

L'OPINIONE ■ MARCO BORTOLIN\*

## MONETA INTERA, UN AZZARDO ECONOMICO



■ Il concetto della moneta intera, promulgato da un comitato internazionale attivo da diversi anni, ha pensato bene di sfruttare lo strumento della democrazia

diretta del nostro paese per effettuare il suo primo esperimento sociale in un paese industrializzato. Nasce così l'iniziativa denominata Moneta intera che si prefigge il compito di modificare i delicati meccanismi della politica monetaria messi in atto dalla nostra Banca Nazionale.

La Banca Nazionale Svizzera ha tra i suoi obiettivi primari quello di preservare e assicurare lo sviluppo economico della Svizzera impostando una corretta politica monetaria che permetta al nostro paese di prosperare. La costituzione prevede che le scelte della Banca Nazionale Svizzera siano indipendenti dalla politica e in funzione dell'interesse del Paese per assicurare la stabilità dei prezzi in base all'evoluzione congiunturale.

Uno dei temi evidenziati dall'iniziativa Moneta intera è quello di criticare l'attuale sistema di rifinanziamento del sistema bancario sostenendo che le banche sono in grado di aumentare la massa monetaria concedendo crediti senza avere una copertura al

100%. Ciò corrisponde in parte al vero, infatti, le banche devono mantenere una riserva minima dell'8% sui crediti concessi. Anche se a prima vista questa percentuale sembra piuttosto esigua, va ricordato che le banche sottostanno a rigide norme che regolano la concessione di crediti imponendo un severo controllo dei rischi di credito assunti tramite la valutazione della solvibilità del cliente. Il concetto di riserve minime è uno standard internazionale e grazie a questo concetto si ottiene un effetto moltiplicatore che genera la massa monetaria globale a disposizione. Una delle prerogative del sistema bancario è l'intermediazione dei capitali, le banche sono il principale fornitore di crediti che vanno a sostegno dell'economia, dei privati e delle aziende svizzere. L'iniziativa vorrebbe modificare questo principio imponendo alle banche di assicurare al 100% le posizioni creditizie concesse eliminando l'effetto moltiplicatore.

Uno dei principali problemi dell'iniziativa è la perdita dell'indipendenza del nostro Istituto Centrale che sarebbe chiamato a partecipare direttamente ai rischi di credito assunti dal sistema bancario limitando la sua politica monetaria poiché correlata ai rischi assunti dalle banche. Va ricordato che già oggi la Banca Nazionale è in grado di regolamentare e controllare efficacemente la massa monetaria disciplinando le riserve minime che limitano l'effetto moltiplicatore, estraniandosi, tuttavia, dai rischi as-

sunti dalle singole banche. L'iniziativa prevede di fatto una statalizzazione del sistema creditizio limitando fortemente l'operatività del sistema bancario. Va inoltre ricordato che nell'attuale contesto economico internazionale, la Svizzera sarebbe l'unica piazza finanziaria ad adottare questo sistema imbrigliando pesantemente il suo sistema bancario che perderebbe, senza alcun dubbio, la sua competitività.

Va inoltre evidenziato che l'applicazione del concetto di Moneta intera non permetterebbe alla Svizzera di sottrarsi alle cicliche crisi finanziarie, poiché la maggior parte di esse vengono importate da altre realtà economiche, un esempio su tutti lo troviamo nella crisi dei crediti sub-prime che ha avuto ripercussioni su tutte le principali piazze finanziarie.

Questo isolamento economico potrebbe causare enormi costi per l'economia penalizzando i risparmiatori che spunterebbero tassi d'interesse ancora più bassi, e generando un sensibile rincaro dei costi ipotecari dovuto al limitato accesso ai finanziamenti per i cittadini e per le piccole e medie imprese poiché impossibilitati ad accedere al mercato dei capitali.

Un'eccessiva burocratizzazione della politica monetaria pregiudicherebbe il sistema economico della Svizzera con conseguenze negative sul sistema bancario, con una perdita di redditività e un conseguente calo dei posti di lavoro.

\* consigliere comunale a Lugano per la Lega

## Un povero calcio con gli stadi vuoti

■ Tanti anni fa anche le partite amichevoli erano giocate con il massimo impegno dalle due parti. Ho visto recentemente una partita interazionale in diretta TV in cui era impegnata la Svizzera. Mi sembrava di essere a un funerale. Due cronisti «acidi», senza un minimo di calore verso questa povera Nazionale. Stadio semivuoto (quando diversi anni fa il minimo era sui 35.000 che assistevano anche le partite amichevoli). Nessun tifo di incoraggiamento verso la squadra. Il sottoscritto (essendo un archivista di calcio), avendo la fortuna di aver registrato molte radiocronache dai veri Giuseppe Albertini, Tiziano Colotti, Sergio Ostinelli, gente che dava colore al confronto e portava un certo calore sportivo nelle abitazioni.

Mi viene da piangere sfogliando i numerosi volumi di tanti anni fa, quando la Nazionale era nostra e non con nomi difficili da pronunciare come al giorno d'oggi. Come detto, stadi semivuoti anche nel campionato (vi ricordate il pubblico a Lugano e a Bellinzona, sino ai 18.000). Fra pochi anni ben poche compagini potranno cavarsela, per le troppe spese a loro riguardo. Il Thun, per esempio stenta a pagare l'affitto del campo, ultima notizia il Servette (verso un fallimento?). Non spero che non facciano la fine dell'AC Bellinzona, dato in mano a gente non all'altezza del compito loro affidato: abbiamo visto che fine ha fatto. Lasciamo stare l'abbigliamento «claunesco» delle compagini, mal vestiti e tralasciamo le «stupidaggini» scritte sulle braccia di diversi giocatori.

Quando frequentavo a Bellinzona la compagine, il mio pensiero era già al giorno prima della partita e se mi tagliavo non usciva la minima quantità di sangue. Oggi purtroppo non mi interessa più niente. Meglio veder «Striscia la notizia».

Edoardo Jacomella, Bodio

## L'importante ruolo degli onsernonesi

■ Vorrei rispondere agli attacchi gratuiti che i contrari al Parco nazionale del Locarnese hanno recentemente sferrato alla cosiddetta «diaspora» delle nostre valli. Molti onsernonesi sono partiti dalla nostra valle non perché non la amano, ma perché qui non si trova lavoro. Ciò nonostante molti di loro hanno mante-

nuto un legame forte con i loro luoghi di origine e, anche se oggi in valle non ci abitano più, si sono impegnati per molti anni e s'impegnano tuttora per mantenere in piedi i nostri enti pubblici. Non a caso diversi tra loro ricoprono anche ruoli importanti nella gestione della cosa pubblica, ruoli per i quali non ci sono altri abitanti scalpitanti davanti alla porta. Se tanti progetti e tante iniziative di sviluppo si sono potute realizzare in questi anni, come ad esempio la ristrutturazione della Via Crucis a Comolengo con il Patriziato di Comolengo (di cui Vasco Gamboni è membro) o la realizzazione dell'Infopoint Onsernone con la Pro Onsernone (di cui Luca Dellamora è presidente) è anche grazie al loro tempo e alle loro energie che hanno messo generosamente a nostra disposizione. Vi sono poi Achille Gamboni, membro dell'Ufficio Patriziale, e tanti altri a cui va il mio ringraziamento.

Wilma Gamboni, municipale di Onsernone

## Parco del Locarnese Un sì per il futuro

■ Cari locarnesi, care signore e cari signori dei valli del perimetro del futuro Parco nazionale, vi prego cordialmente di andare a votare e dare vostro accordo al nuovo Parco. A me non è permesso per partecipare alla votazione, sono dei Grigioni. Ma voi avete la possibilità e la responsabilità per dire sì al futuro, sì per la gioventù e le prossime generazioni che vogliono vivere nei valli del Locarnese, sì ai prodotti locali, all'artigianato e la gastronomia dei paesi che guadagnano valore e posti di lavoro, sì alla convivenza, sì ad un fuoco d'iniziativa economiche per nuovi prodotti per creare un bel futuro ricco fuori l'urbanità, sì alla cultura, storia e tradizione locale. Perché ogni no è dannoso (distrugge convivenza e futuro), inutile (il Parco è un investimento di altissima rendimento: con un franco d'investimento c'è un profitto di 4-5 franchi oltre a una grande energia comunitaria. È un investimento migliore rispetto a tutti i prodotti ad alto rischio in borsa (anche meglio del Bitcoin), ed è costoso (costa alla gioventù il futuro nelle valli). Per tutto questo vi ringrazio per il vostro sì: rendendovi conto della vostra responsabilità per i vostri bambini, la vostra tradizione, la vostra cultura, la vostra gastronomia e l'artigianato, per creare nuovi posti di lavoro nelle valli e per le vostre valli con la loro natura, l'acqua pulita e la loro bellezza.

Timo Stammwitz, Rueras

## Un servizio pubblico con i suoi profitti

■ L'iniziativa Moneta intera concede alla nostra collettività un'opportunità più unica che rara di riprenderci un servizio pubblico (quello dell'emissione dei mezzi di pagamento) che era stato privatizzato. Infatti, è con la revisione della costituzione federale del 1999 che fu compiuto lo scippo monetario, ovvero lo stralcio dalla Costituzione della mansione della Banca Nazionale di creare (oltre alle banconote) anche «ogni altra moneta fiduciaria». Questa definizione, inserita nella Costituzione nel lontano 1891, oggi avrebbe potuto indicare la moderna moneta scritturale. Ma chi comanda così non volle e «ogni altra moneta fiduciaria» con tutti i vantaggi e profitti connessi, passò al settore privato. Rischi e perdite in caso di fallimento delle banche ovviamente sono rimasti di competenza della collettività. Ma se i votanti lo vorranno possiamo riprenderci questo importante servizio pubblico che utilizziamo tutti ogni giorno, vantaggi e profitti compresi. Per questo è importante votare sì all'iniziativa Moneta intera. Per il resto confidiamo in Dio e nella Banca Nazionale.

Enrico Geiler, Camorino

## Vacallo, tutti i nodi arrivano al pettine

■ Prossimamente il Consiglio comunale di Vacallo verrà chiamato ad esprimersi sulla variante di Piano Regolatore che permetta l'edificazione di una Casa anziani e di una palestra doppia sul sedime dell'attuale campo sportivo. Le commissioni sono al lavoro per redigere il rapporto sul relativo Messaggio municipale. Il Consiglio comunale si era espresso a favore di un diritto di superficie per i prossimi 50 anni ad indirizzo della Fondazione San Rocco sulla base del documento che identificava il campo da calcio come luogo più idoneo per tale costruzione fra i tre esaminati. Un bel gesto, quello del Comune di Vacallo, ma che si basava su considerazioni che oggi risultano palesemente errate. Tre erano essenzialmente i punti che avvantaggiavano il sito prescelto. Primo: la possibilità di edificare la Casa anziani vicino alle palestre avrebbe favorito l'aspetto intergenerazionale. Secondo: non dovendo costruire un autosilo (sfruttando cioè i terreni limitrofi come parcheggio) il costo sarebbe risultato inferiore. Terzo: costruendo una nuova stra-

## NUMERI UTILI

## EMERGENZE

■ Polizia	117
■ Pompieri	118
■ Ambulanza	144
■ Rega	1414
■ Soccorso stradale	140
■ Soccorso alpino CAS	117
■ Intossicazioni	145
■ Telefono amico	143
■ Assistenza tel. bambini e giovani	147
■ Guardia medica	091.800.18.28
■ Violenza domestica	
Casa Armonia - Sopraceneri	0848 33 47 33
Casa delle donne - Sottoceneri	078 624 90 70

## CLINICHE

## LUGANESE

■ Clinica Ars Medica	
Gravesana	tel. 091.611.62.11
■ Clinica Luganese SA (Monucco)	
Lugano	tel. 091.960.81.11
■ Clinica Sant'Anna SA	
Sorengo	tel. 091.985.12.11
■ Ospedale Malcantonese	
Castelrotto	tel. 091.611.37.00
■ Clinica Opera Caritas	
Sonvico	tel. 091.936.01.11
■ Clinica Al Parco SA	
Lugano	tel. 091.910.33.11
■ Clinica Viarnetto	
Pregassona	tel. 091.971.32.21
■ Clinica di riabilitazione	
Novaggio	tel. 091.811.22.11
■ Fondazione Cardiocentro Ticino	
Lugano	tel. 091.805.31.11

## BELLINZONENSE E VALLI

■ Fisioterapia	
Sementina	tel. 091.850.95.40
■ Clinica San Rocco SA	
Grono	tel. 091.820.44.44

## LOCARNESE

■ Clinica Santa Chiara SA	
Locarno	tel. 091.756.41.11
■ Picchetto oculistico Locarnese e servizio urgenze 24 ore	
	tel. 091.756.41.44
■ Clinica Fond. Varini	
Orselina	tel. 091.735.55.55
■ Clinica S. Croce	
Orselina	tel. 091.735.41.41
■ Clinica Hildebrand	
Brissago	tel. 091.786.86.86
■ Fond. Ospedale San Donato	
Intragna	tel. 091.796.24.44

## OSPEDALI

## LUGANESE

■ Civico, Lugano	tel. 091.811.61.11
■ Italiano, Lugano	tel. 091.811.75.11
■ Malcantonese a Castelrotto e Casa Anziani	tel. 091.611.37.00
■ Dentista: dott. Yuri Campana	tel. 091.966.70.00

(ore 9-11 e 14-16)

■ Servizio medico dentario Croce Verde	tel. 091.935.01.80
	(fuori orario tel. 091.800.18.28)

## BELLINZONENSE E VALLI

■ San Giovanni	
Bellinzona	tel. 091.811.91.11
■ Ospedale di Faido	
Faido	tel. 091.811.21.11
■ Ospedale di Acquarossa	
Acquarossa	tel. 091.811.25.11
■ Picchetto medico pediatrico (ore 20-7)	tel. 091.800.18.28
■ Dentista: dott. Moreno Crivelli, Bellinzona	tel. 091.825.16.67
	(ore 9-12 e 14-16)

## MENDRISIOTTO

■ Beata Vergine	
Mendrisio	tel. 091.811.31.11
■ Organizzazione sociopsichiatrica cantonale e Centro abitativo, ricreativo e di lavoro	
Mendrisio	tel. 091.816.55.11
■ Picchetto medico pediatrico notturno (distretto di Mendrisio e Brusino)	
	tel. 091.800.18.28
■ Dentista: dott. Pasquale Crupi, via F.Chiesa 14, Morbio Inferiore	tel. 091.682.20.66

(ore 9-12 e 14-16)

## LOCARNESE

■ La Carità Locarno	tel. 091.811.41.11
Pediatra: dott. ssa Petra Donati	tel. 091.743.45.01
Se non risponde:	tel. 091.811.45.80
Oppure: Pronto Soccorso Pediatrico Ospedale La Carità	tel. 091.811.45.80
Dentista: dott. ssa Rasa Borneikaite	tel. 091.745.07.01

(ore 9-12 e 14-16)

## FARMACIE

## LUGANESE

■ Farmacia San Carlo, via San Carlo 7, Breganzona	tel. 091.966.30.25
Se non risponde	tel. 091.800.18.28

## BELLINZONENSE

■ Farmacia Fenice, via Bellinzona 33, Giubiasco	tel. 091.840.28.02
Se non risponde	tel. 091.800.18.28

## LOCARNESE

■ Farmacia Coop Vitality, via alle Brere 8, Tenero	tel. 091.730.90.20
Se non risponde	tel. 079.214.60.84

## MENDRISIOTTO

■ Farmacia dr. Camponovo, via San Gotardo 63, Balerna	tel. 091.683.24.88
Se non risponde	tel. 1811

## BIASCA E VALLI

■ Farmacia Serravalle, via Cantonale, Malvaglia	tel. 091.870.20.21
Se non risponde	tel. 091.800.18.28

## VETERINARI

■ Veterinario di fiducia; se non risponde	0900.140150 (CHF 2 al minuto)
---	-------------------------------

da d'accesso da Fontanella si sarebbe evitata la strettoia di Concabella e si sarebbe potuto deviare il percorso dei mezzi pubblici fino alla Casa anziani (p. 45 studio Planidea). Ora tutto sembra essere cambiato. Abbiamo capito, malgrado le mezze verità riportate dalla stampa, che la costruzione delle palestre nulla ha a che fare col progetto di Casa anziani, e il costo di tale infrastruttura sarà totalmente a carico del Comune. Semmai la vicinanza di un centro sportivo non potrà che recare fastidio agli anziani con rumori di auto e motorini, schiamazzi di giovanotti e traffico inutile. Dovendo poi costruire un autosilo vicino al cimitero con percorso pedonale fino alla Casa anziani cade tragicamente anche il criterio del risparmio. Infine il Cantone si è espresso inesorabilmente (e questo invece era più che prevedibile) contro la costruzione della nuova strada sui terreni agricoli, ciò che sbriciola il terzo, e più importante di tutti, criterio di fattibilità. Lo studio Planidea era chiaro: accessibilità veicolare e dei mezzi pubblici erano essenziali per contenere i costi e ridurre l'impatto su quartiere Concabella.

C'è però un altro aspetto di cui nessuno parla: molti consiglieri comunali si erano espressi favorevolmente alla cessione del campo sportivo perché il Municipio si era impegnato a trovare un accordo con Morbio Inferiore per una collaborazione in campo calcistico. I nostri vicini hanno però già respinto tale iniziativa per cui ai piccoli calciatori di Vacallo verrà tolta letteralmente l'erba da sotto ai piedi.

Alla luce dei fatti, non parole, mi chiedo se la votazione che attribuisce il diritto di superficie alla San Rocco, basata su presupposti sbagliati, possa ancora ritenersi valida. Mi chiedo su cosa potranno mai esprimersi i consiglieri comunali, se la variante di PR che verrà loro sottoposta non coincide più con i criteri dello studio alla base delle loro valutazioni.

Qualcuno in questi giorni si appella alla responsabilità, bisogna andare avanti, dice! L'unico gesto responsabile e coraggioso che a mio parere il Consiglio comunale potrebbe fare è quello di bocciare la variante di Piano Regolatore che oltretutto deturpa una delle zone verdi che andrebbero destinate allo svago. Esigere dal Municipio la scissione dei due progetti e sottoporre in primo luogo e urgentemente alla Fondazione San Rocco una delle altre due varianti (che vanno benissimo). Infine, vista l'importanza che il gioco della pallacanestro assume nel Comune di Vacallo e nella regione, istituire un gruppo di lavoro che possa aiutare la SAV Vacallo a trovare i partner istituzionali, il luogo più adatto e i finanziamenti per realizzare un Palabasket degno di tale nome. Che non sia l'ennesima inutile palestra deficitaria e che non entri in conflitto con la pianificazione del territorio. La sensibilità della popolazione nei confronti dell'ambiente e della qualità di vita è cambiata, non basta più costruire e basta. Gli avvicendamenti politici in comuni a noi vicini dovrebbero servire da monito. Due progetti distinti dicevo, che non si intralcino a vicenda e i cui costi di realizzazione siano attribuiti in modo trasparente. Avanti sì, con la Casa anziani, (dietro alle scuole vecchie per esempio), e il resto a seguire. Una dimostrazione di responsabilità e tralasciando, se possibile, le striscianti accuse di chi si trova oramai con l'acqua alla gola e cerca un capro espiatorio quale salvagente.

Andrea Guglielmetti, Vacallo

## Gaza, una prigionia a cielo aperto

■ Premesso che lanciare missili a casaccio contro una popolazione è, secondo il diritto internazionale, atto criminale, l'assedio è atto di guerra, non solo secondo il diritto internazionale, ma anche secondo ogni logica. Gaza è stata messa sotto assedio dagli israeliani e blindata come una gabbia con la complicità del Governo egiziano. I governanti israeliani fanno gli innocenti e la comunità internazionale tace. Vorrei vedere quale Nazione accetterebbe senza reagire di essere posta sotto assedio. È quanto scrive l'ebreo Moni Ovadia in «Il popolo dell'esilio». Gaza è un prigionia a cielo aperto grande meno del distretto di Lugano e abitata da quasi due milioni di persone che non possono uscire da questo territorio. Secondo Amnesty International «Israele pretende di mantenere il blocco per ragioni di sicurezza. Quale bisogno di sicurezza può giustificare l'imprigionamento di due milioni di persone su una ridotta striscia di terra?»

Marco Tognola, Ascona